

APPELLO PER LA COSTITUZIONE DI UN FORUM PER I DIRITTI E LE GARANZIE DI CITTADINANZA

Mai come oggi assistiamo ad un attacco, complessivo, organico e coordinato al sistema dei diritti.

La riforma della scuola, il tentativo di annullare l'art.18 dello statuto dei lavoratori, i tagli alla spesa sanitaria e sociale e la contemporanea privatizzazione dei servizi e delle prestazioni, le proposte di modifica della disciplina sulla cooperazione e cooperazione sociale, le posizioni ed i disegni di legge del governo in materia di immigrazione, salute mentale e tossicodipendenze insieme al tentativo di delegittimazione della magistratura e di drastica riduzione degli spazi di democrazia e di libertà di informazione, si configurano come iniziative collegate tra loro che hanno l'obiettivo comune di perseguire lo smantellamento dei principali diritti e delle fondamentali garanzie di cittadinanza.

In questo contesto si inserisce anche l'ipotesi di "devolution" proposta dal governo che comporterà l'accentuazione ulteriore delle differenze tra nord e sud del paese.

Tale disegno è fondato, se si guarda ai nodi che legano le diverse proposte, su alcuni cardini di fondo, e precisamente: la mercificazione dei servizi e delle persone; la stigmatizzazione di ogni differenza, alterità e devianza nell'area delle problematiche governabili solo con politiche di ordine pubblico; la diminuzione degli spazi di democrazia reale e l'annullamento del paradigma della giustizia sociale come regolatrice delle relazioni umane; l'assistenzialismo e la residualità delle politiche sociali come strumenti di ammortizzazione e contenimento, per redimere contraddizioni e conflitti non governabili con i soli livelli del controllo e della criminalizzazione.

In altre parole, il tentativo in atto è quello di cancellare i diritti e le garanzie di cittadinanza, per

rendere omogenee e coerenti le dinamiche e l'organizzazione delle relazioni sociali al modello liberista, e, parallelamente, sviluppare forme sempre più spinte di flessibilità e precarietà del lavoro.

Un progetto economico, politico e culturale, dunque, che manifesta e rivela logiche ed obiettivi diametralmente opposti alle istanze e pratiche di cittadinanza, autonomia ed emancipazione che come operatrici e operatori del sociale e del sanitario riteniamo costituiscono la finalità ideale di fondo del nostro agire quotidiano. Contrario e conflittuale con la nostra idea di inclusione basata sulla realizzazione e acquisizione di spazi adeguati e reali di lavoro, abitazione, socialità e affettività. Possibili e realizzabili solo in presenza di condizioni stabili e riconosciute di democrazia e giustizia sociale.

Per questi motivi, come operatrici e operatori del sociale e sanitario proponiamo la costituzione di

un FORUM PERMANENTE PER I DIRITTI E LE GARANZIE DI CITTADINANZA.

Un luogo aperto, dove insieme si possano trovare le forme e gli strumenti più appropriati per contrastare il rischio di cancellazione di diritti fondamentali.

Infine, riteniamo che lo sciopero generale del 5 aprile e la manifestazione nazionale del 23 marzo a Roma, promossi dalla CGIL, siano due passaggi fondamentali per la difesa e il potenziamento della democrazia nel nostro Paese e per questo devono essere momenti di mobilitazione complessiva, capace di fare incontrare tutti i movimenti e tutte le specificità che oggi si oppongono al progetto del Governo Berlusconi. Proponiamo quindi, che il Forum si dia come primo obiettivo quello di costruire la più ampia partecipazione alla manifestazione ed il massimo di adesione possibile alla giornata di sciopero.

Il sito che ti informa: www.spazio-lavoro.it

COOP. SPAZIO LAVORO

VIA DEL MACELLO, 12

00041 ALBANO LAZIALE (RM)

tel. 069323372 fax 0693261258

e-mail: spazio-lavoro@spazio-lavoro.it

Informazione, Documentazione, Consulenza
sulle problematiche della disabilità

